

Auxilium e Agenda 2030. Progettare il futuro prossimo

di Gigi Borgiani
direttore Fondazione Auxilium



Le encicliche del Papa, gli Obiettivi Onu, la pandemia e ciò che dovremmo cambiare

“ I nostri servizi devono uscire da una sorta di anonimato, protetti o nascosti per la quieta tranquillità di molti, ed essere segno di nuovi percorsi, relazioni e sinergie aperte a tutti gli aspetti della quotidianità cittadina ”

Cosa resterà della pandemia?

Certamente le sofferenze, i lutti, le ansie e, purtroppo, il lungo strascico di una economia a pezzi, la perdita di posti di lavoro, l'aumento pesante di situazioni di miseria. L'esperienza della pandemia ci ha insegnato tanto: dalla fragilità alla constatazione di una umanità apparentemente uguale (siamo tutti sulla stessa barca); dal bisogno degli altri (la fatica del distanziamento)

alla solidarietà; dalla necessità di nuovi modelli economici alla ricerca di senso; dalla nostalgia di una certa religiosità alla urgenza di una chiesa che deve cambiare, che deve saper dialogare in modo nuovo con l'uomo e con la storia. Ma non tutti hanno imparato e... altro che ritorno alla normalità! **C'è bisogno di passare dalla vecchia umanità**, con le sue "altre" pandemie diffuse (individualismo, indifferenza, benessere consumistico e disinteresse) **ad una nuova umanità** che allontani le ombre di un mondo chiuso (Fratelli tutti, cap. 1) e apra ad un **futuro più fraterno e sostenibile**.

Spesso in questi lunghi mesi in Auxilium ci siamo domandati che fare, cosa cambiare. **Qual è il disegno di Dio per questo presente?** Quali sono i segni, i segnali, che Dio ci invia per indicarci il cammino futuro? Abbiamo reagito alle difficoltà create dalla emergenza sanitaria, proseguito accoglienze e accompagnamenti. Ringraziando il Signore non abbiamo avuto "danni collaterali" anche se a fatica abbiamo

sostenuto inedite difficoltà associate anche ad un impatto economico non indifferente. Ma col passare dei giorni ci siamo resi conto non solo che "nulla sarà più come prima" ma che **occorreva cambiare visioni e strategie**. Lo "straordinario" che è stato fatto ci ha aiutato a capire ancora una volta che il nostro "stare con" stava andando oltre l'immediato, che occorreva guardare lontano e **correggere vizi e virtù del nostro agire**. Se abbiamo curato la nostra casa e le nostre persone, ci siamo resi conto che il "nostro" deve cambiare e che occorre **orientarsi alla cura della casa comune**. Quelli che, in modo non corretto, definiamo "servizi" devono uscire da una sorta di anonimato, da isole di riguardo, protette o "nascoste" per la quieta tranquillità di molti ed essere **segno di nuovi percorsi che creino relazioni e sinergie aperte a tutti gli aspetti della quotidianità cittadina**. Ancora una volta ci aiuta quel **"tutto è in relazione"** che costituisce uno degli imperativi che ci vengono da Papa Francesco.



Bill Oxford - unsplash

Non esistono isole felici e non devono esistere ghetti. Per questo anche l'attenzione verso **le persone più fragili e deboli** non deve essere intesa come un problema ma **una parte della vita della città** al pari di tutte le realtà e a pari dignità. Il Papa affidandoci le due encicliche *Laudato si'* (cura della casa comune) e *Fratelli tutti* (cura degli incontri e delle relazioni e della fraternità) ci offre una bussola che orienta il cammino che trova appoggio concreto negli **Obiettivi di sviluppo sostenibile - Agenda 2030**.

Tra questi, l'**Obiettivo 11** dichiara: **"Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili"** e si sovrappone a quanto leggiamo nella *Laudato si'* che ci ricorda che siamo "cristiani e cittadini" di una terra che deve guardare al cielo. Leggiamo al n.147: *"Per poter parlare di autentico sviluppo, occorrerà verificare che si produca un miglioramento integrale nella qualità della vita umana, e questo implica analizzare lo spazio in cui si svolge l'esistenza delle persone.*

Gli ambienti in cui viviamo influiscono sul nostro modo di vedere la vita, di sentire e di agire".

Ne segue la domanda: **"noi", le nostre cosiddette comunità cristiane, come abitiamo questo spazio, questi ambienti? Ecco alcuni aspetti che Francesco esemplifica e su cui dobbiamo interrogarci.**

- **"L'estrema penuria che si vive in alcuni ambienti privi di armonia, ampiezza e possibilità d'integrazione, facilita il sorgere di comportamenti disumani e la manipolazione delle persone da parte di organizzazioni criminali... Per gli abitanti di quartieri periferici molto precari, l'esperienza quotidiana di passare dall'affollamento all'anonimato sociale che si vive nelle grandi città, può provocare una sensazione di sradicamento che favorisce comportamenti antisociali e violenza"** (149).

- **"È necessario curare gli spazi pubblici, i quadri prospettici e i punti**

di riferimento urbani che accrescono il nostro senso di appartenenza, la nostra sensazione di radicamento, il nostro 'sentirci a casa' all'interno della città che ci contiene e ci unisce" (151).

- **"La mancanza di alloggi è grave in molte parti del mondo, tanto nelle zone rurali quanto nelle grandi città, anche perché i bilanci statali di solito coprono solo una piccola parte della domanda. Non soltanto i poveri, ma una gran parte della società incontra serie difficoltà ad avere una casa propria"** (152).

- **"Il riconoscimento della peculiare dignità dell'essere umano molte volte contrasta con la vita caotica nelle nostre città"** (154).

Elementi che la comunità cristiana, la parrocchia non può non considerare se non vuole ridursi a cellula avulsa dal contesto dell'unica casa comune che gli è stata affidata soprattutto in questo tempo. La comunità cristiana è chiamata in causa, a **darsi un tempo nuovo**, lontano da prassi scontate e ripetitive, a non restare "tranquilla", **"senza occuparsi creativamente e cooperare con efficacia affinché i poveri vivano con dignità e per l'inclusione di tutti"**. Tale comunità **"correrà anche il rischio della dissoluzione, benché parli di temi sociali o critichi i governi. Facilmente finirà per essere sommersa dalla mondanità spirituale, dissimulata con pratiche religiose, con riunioni infconde o con discorsi vuoti"** (EG 207).

La pandemia ha evidenziato tutte le criticità del mondo; la Chiesa, le nostre comunità se credono di voler annunciare, testimoniare non possono essere rifugi, luoghi riservati ma **aperti, comunicanti**. Pensiamo pure a tutti i gesti e le iniziative con cui soccorrere le varie fragilità del mondo ma se non offriamo **dimostrazioni di comunità fraterne e**

PILLOLE PER IL PIANETA (e per noi)

VIDEO DEL TAVOLO GIUSTIZIA E SOLIDARIETA' SU
LAUDATO SI' E AGENDA 2030

coerenti nei pensieri e nelle azioni non saremo in grado di **avviare i percorsi di dialogo e di vicinanza che aprono porte e cuori a quella Speranza che noi chiamiamo Cristo!** Quale Chiesa, quale comunità, quale futuro? Non ci sono ricette e non ci sono strategie da inventare ma tante indicazioni e soprattutto valori e significati da recuperare che possono orientare meglio il nostro essere per costruire la fraternità universale con pazienza e armonia. Per questo c'è bisogno di una comunità che sappia ascoltare: **“Avvicinarsi, esprimersi, ascoltarsi, guardarsi, conoscersi, provare a comprendersi, cercare punti di contatto, tutto questo si riassume nel verbo dialogare”** (FT 198).

Una opportunità per **“dialogare”** ci è offerta da **Agenda 2030** che, oltre l'Obiettivo 11 citato, propone una serie di questioni che in un modo o nell'altro si intrecciano, oggi più che mai, con il vivere di tutti. Agenda 2030 offre uno sguardo sul mondo che ha bisogno di casa, pane, lavoro, istruzione, cura di tutto ciò che ha a che fare con la dignità di ogni persona. Ogni comunità può scegliere dove puntare la propria responsabilità perchè c'è una connessione che lega gli obiettivi e prendersi cura di uno di questi significa concorrere alla realizzazione degli altri.

L'obiettivo particolare che Auxilium persegue in questi mesi è quello rivolto alla **emergenza abitativa** che riguarda le **persone senza dimora**, ma anche **famiglie in condizioni precarie e persone richiedenti asilo** in uscita dai percorsi di accoglienza e integrazione. Per garantire di “abitare” occorrono però non interventi isolati e delegati ad Auxilium ma **una rinnovata sinergia con comunità vive disposte a seguire i nuovi ospiti in percorsi di accompagnamento ed integrazione** nella dimensione di quel “dialogare” e “stare con” degni dell'essere cristiano.

L'impegno del Tavolo Giustizia e Solidarietà su Laudato Si' e Agenda 2030

In questi mesi il Tavolo Giustizia e Solidarietà, coordinato da Caritas Diocesana e al quale partecipano diversi enti impegnati sui temi della giustizia tra i popoli e della salvaguardia del Creato, ha intensificato la sensibilizzazione intorno alla Laudato Si' e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 ONU. Sul suo **canale YouTube**, il Tavolo ha 'prodotto' **13 video di approfondimento** coinvolgendo **testimoni, esperti ed enti**: una fitta rete che restituisce la **concretezza dei problemi e delle soluzioni** e l'esistenza di una **società attiva e consapevole** che merita di essere conosciuta e promossa. Clicca sul **QR Code** per vedere tutta la playlist. Di seguito la sintesi dei contenuti.

OBIETTIVI 1 E 10. POVERI E DISUGUAGLIANZE

P. Nicola Gay è presidente dell'**Associazione San Marcellino** che opera a Genova a favore delle **persone senza dimora**. All'interno del video è contenuto il corto **“La Corriera”**, ideato e interpretato dalla stessa associazione.

OBIETTIVO 3. SALUTE E BENESSERE

Pino Pellegrino, farmacista, da vent'anni si occupa di **accessibilità ai farmaci in Africa** e ha impiantato diversi piccoli laboratori farmaceutici locali per venire incontro alle esigenze delle popolazioni, spesso impossibilitate a ricorrere a farmaci adatti e di qualità.

OBIETTIVI 6...16. RIFIUTI, AMBIENTE E...PACE

Roberto Cavallo, agronomo, ideatore e promotore della **“Keap clean and run for peace”** (Torino), ci spiega perché **il tema dei 'rifiuti' incrocia quasi tutti gli Obiettivi dell'Agenda 2030 (6,7,12,13,14,16)** e quali sarebbero i benefici se smettessimo di chiamarli e trattarli come tali.

OBIETTIVO 7. ENERGIE RINNOVABILI

Francesco Roncallo, ingegnere meccanico, attivo nella **cooperazione allo sviluppo**, ci conduce in una approfondita analisi sul tema delle energie rinnovabili.

OBIETTIVI 9 E 12. INDUSTRIA, CONSUMO, PRODUZIONE

Alessandro Gennai, geologo, approfondisce il tema delle **materie prime critiche**.

OBIETTIVO 11. CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Andrea Sbarbaro illustra i progetti che l'Associazione **Cittadini Sostenibili** di Genova sta promuovendo per aiutarci a vivere una città sostenibile, inclusiva, aperta all'economia circolare.

OBIETTIVO 12. CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Leonardo Becchetti, economista, professore ordinario di Economia politica presso l'Università di Roma Tor Vergata, ci spiega quale influenza positiva sta nelle mani dei consumatori e nel "votare con il portafoglio".

OBIETTIVO 13. LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Alberto Cattaneo, dell'Ass. Poliedri, ci introduce ad uno dei temi più urgenti e globali del tempo presente - i cambiamenti climatici - e alla **interrelazione di questo aspetto con molti altri Obiettivi dell'Agenda 2030**.

OBIETTIVO 14. LA VITA SOTT'ACQUA

Valentina Lovat - Worldrise - ci ricorda quale essenziale patrimonio siano gli oceani e i mari e quanto ancora si deve fare per **preservare la fauna e la flora marina** e, di conseguenza, la nostra stessa vita.

OBIETTIVO 15. LA VITA SULLA TERRA

Maura Piaggese ci spiega le principali attività promosse dall'AO **WWF Genova Città Metropolitana**, di cui è presidente, e ci ricorda la rilevanza dell'impegno per la **tutela dell'ambiente in un contesto urbano** come il capoluogo ligure e il suo territorio metropolitano.

OBIETTIVO 16. PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI

Davide Penna, presidente dell'Associazione **Culturale Cristiana Arena Petri**, analizza le problematiche, le incoerenze e le esigenze legate alla **costruzione della pace** e i collegamenti con l'Agenda 2030 e la Laudato Si'.

AGENDA 2030 E LAUDATO SI'. CONVERGENZE E SPECIFICITÀ

P. Giuseppe Riggio sj, della redazione di **Aggiornamenti Sociali**, la rivista dei Gesuiti, ci introduce ad un confronto tra i due documenti dell'ONU e di Papa Francesco, che ci chiedono un **cambiamento radicale**, ciascuno nella specificità dei rispettivi approcci.



Brevi Caritas

Perché ciò che ci riguarda ti riguarda

• Così le Micro di Avvento 2020

Come noto, le Micro propongono **piccoli progetti su problemi specifici** e vengono presentate alla Diocesi in occasione dell'Avvento e della Quaresima. Le Micro sono occasioni di solidarietà per **singoli donatori**, per **parrocchie, comunità, gruppi...**

Ecco il **report di quanto donato per le Micro dello scorso Avvento 2020**, segno della volontà di tanti - persone e soggetti collettivi - di vivere una fede concretamente coinvolta nella fatica e nella speranza degli altri, a Genova e nel mondo. **A tutti grazie!**

- **Micro C112 / Madagascar:** 1.400,70 € (a favore di Ong Nxt Onlus)
- **Micro C113 / Progetto Tobia:** 10.930 € da donazioni singole +9.700,00 € dall'iniziativa di solidarietà "Calendario Fagioli"
- **Micro M38 / Eritrea:** 2695,00 € (Ufficio Missionario)

• Micro di Quaresima M39 - Niger. L'appello di p. Gigi Maccalli

"Grande adesso è la gioia di poter riallacciare quei contatti con la mia gente telefonando loro. Le persone mi comunicano la felicità per la mia liberazione, ma mi rendono partecipe anche del loro **bagaglio di dolore e sofferenze**: particolarmente mi dicono: 'Da quando sei partito hanno chiuso tutte le scuole, la scuola della missione adesso è una base per i soldati per garantire la sicurezza e per i nostri figli abbiamo dovuto cercare altre soluzioni'. Qualcuno è potuto andare a Makalondi, Torodi, anche a Niamey... altri sono rimasti a casa. Questo fa piangere il mio cuore **perché avevamo molto insistito per dare accesso all'istruzione a questi bambini e ai giovani e ora tutto purtroppo si è fermato** con questa situazione di insicurezza. [...] Padre Mauro e collaboratori sono impegnati con la diocesi locale nel sostegno della gente di Bomoanga, e hanno lanciato questo **progetto di aiuto ai giovani e alle loro famiglie trasferite in città**, che hanno bisogno di continuare la scuola. [...] **GRAZIE a quanti, benefattori e amici, ci daranno una mano nel garantire un futuro migliore a questi nostri ragazzi.**"

